

# RITIRO D'AVVENTO 2016

## Traccia medie

### "Giuseppe, non temere"

#### **Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1, 18-24)**

<sup>18</sup>Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. <sup>19</sup>Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. <sup>20</sup>Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; <sup>21</sup>ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

<sup>22</sup>Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

<sup>23</sup>«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».

<sup>24</sup>Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

#### **OBIETTIVO DEL RITIRO:**

- Il ragazzo viene aiutato ad ascoltare un brano biblico, e a rileggere la propria vita alla sua luce.

Prima di programmare la giornata per i ragazzi, è opportuno che noi educatori ci interroghiamo in prima persona sul brano.

#### **COMMENTO AL VANGELO**

Convieni che il ragazzo legga il brano dal suo vangelo, oppure, se non l'ha, glielo si fornisca. Questo perché potrebbe essere utile guardare, senza leggerla per forza tutta, anche a ciò che precede l'episodio, e cioè la genealogia (Mt 1, 1-17); infatti l'evangelista Matteo comincia la sua opera riportando tutti gli antenati di Gesù, facendoci capire che Gesù porta a compimento una lunga storia. Questa storia è una storia di salvezza: il Signore Dio di Israele, cioè, aveva promesso che avrebbe mandato un Messia, discendente di Davide, che avrebbe salvato il suo popolo.

☒ Versetto 18: Maria si trova incinta in un momento particolare della sua relazione con Giuseppe. A quei tempi il matrimonio funzionava così: c'era una prima cerimonia, in cui i due venivano dichiarati sposi, ma ciascuno rimaneva ancora a casa propria. Dopo circa un anno, lo sposo prendeva a casa sua la sposa, e cominciava la comunione di vita. I due però erano considerati sposi fin dalla prima cerimonia. Dal vangelo si capisce che Maria e Giuseppe avevano già fatto la prima cerimonia, ed erano in attesa di vivere insieme. Proprio in questo tempo Maria si trova incinta.

☒ Versetto 19: Adesso il vangelo ci fa vedere la reazione di Giuseppe. Da un lato, egli è legato a Maria, ha già promesso fedeltà a questa donna. Però il figlio non è suo. Non vuole fare del male a Maria, come accadrebbe se pubblicamente la accusasse di adulterio; da qui si capisce che Giuseppe vuole bene a Maria con sincerità. Per cui sembra intenzionato a non prenderla in casa con sé. Cioè la lascerà nella casa paterna. Una soluzione ambigua, ma che ci fa vedere come Giuseppe faticò ad accettare questo bambino.

☒ Versetto 20: L'intervento dell'angelo aiuta Giuseppe a fare un altro tipo di scelta. Gli chiede di rimanere fedele alla parola data a Maria, perché Maria gli è stata fedele: infatti è per opera dello

Spirito Santo che è incinta. Nello stesso tempo ella ha una missione più grande da compiere. Infatti il figlio di Maria è nato dallo Spirito Santo: è cioè in piena relazione con Dio!

- ☒ Versetto 21: Ma anche Giuseppe ha un compito: accogliendo Gesù, e dandogli lui il nome, lo riconosce come proprio figlio, e lo rende discendente di Davide. Dio ha bisogno di Giuseppe, perchè senza questa decisione, Gesù non può essere il Messia, figlio di Davide! E' Giuseppe che rende Gesù Messia, accogliendolo nella famiglia a cui Dio aveva fatto grandi promesse! Giuseppe fa questo dando il nome a Gesù: non è solo il problema di dare un nome a un bambino, ma è inserirlo nella famiglia regale! Inoltre Gesù significa "Dio salva": per cui questo bambino salverà il popolo dai peccati, come ci dice l'evangelista.
- ☒ Versetto 22: Quello che sta succedendo a Giuseppe e a Maria ha delle radici profonde. Dio aveva fatto delle promesse, si era esposto dicendo determinate cose, ed ora le mantiene. Quella parola pronunciata dal profeta ora si compie. Dio si dimostra fedele alle sue promesse, anche se in modo diverso da come ci si poteva aspettare.
- ☒ Versetto 23: L'evangelista sceglie di interpretare la storia di Maria e Giuseppe attraverso queste parole di Isaia. In questo modo si coglie che Maria genera senza alcun aiuto umano, e quindi Gesù è proprio un dono di Dio, qualcosa che l'uomo non può produrre, ma solo accogliere; inoltre si sottolinea che Gesù è "Dio con noi", cioè l'uomo Gesù manifesta il modo di essere di Dio con gli uomini.
- ☒ Versetto 24: Giuseppe compie ciò che l'angelo del Signore gli ha detto. Ecco allora che è proprio vero che Giuseppe è un uomo giusto, come diceva il versetto 19. Infatti essere giusto significa compiere la volontà di Dio. La giustizia di Giuseppe non è quella "secondo la legge" che autorizza a ripudiare la propria moglie, ma quella "secondo la fede" che chiede a Giuseppe di accettare in Maria l'opera di Dio e del suo Spirito. Giuseppe riconosce come suo il figlio di Maria, per cui lo rende discendente di Davide. Così Dio ha mantenuto anche le promesse fatte ad re Davide, quando gli disse che un suo discendente avrebbe regnato per sempre: questo discendente è Gesù, che regna nei secoli dei secoli, avendo sconfitto la morte.

### **ASCOLTO DELLA PAROLA**

Il momento di ascolto della Parola è da fare possibilmente in una cappella o in un luogo adatto per la preghiera, avendo cura di prepararlo prima.

L'assistente può fare una piccola premessa, spiegando ai bimbi/ragazzi che cosa significhi che Dio ci parla, come possiamo disporci all'ascolto.

Comincia in un clima di preghiera l'ascolto comune del brano evangelico del giorno.

Si può fare in questo modo: segno di croce, invocazione allo Spirito, canto al Vangelo, proclamazione del Vangelo.

Se sono già stati anche alla S.Messa sarà più facile perchè lo avranno già ascoltato.

I ragazzi portano il Vangelo e seguono la lettura su quello.

Questo li aiuterà a prendere confidenza con questo libro, per far sì che diventi familiare e che possano imparare ad utilizzarlo.

Mantenendo un clima di raccoglimento, l'assistente potrebbe fare una breve riflessione guidata sul brano e porre alcune domande ai bambini per renderli partecipi.

Le proposte sono comunque libere, l'assistente può procedere come meglio crede.

### **CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

Durante la celebrazione suggeriamo di rendersi disponibili al servizio: i bambini possono fare i chierichetti o partecipare al coro...

### **DESERTO**

La parola “deserto” deriva da un termine latino che significa “abbandonato” e, paradossalmente, proprio quello è il luogo in cui il Signore ti parla. Perciò inviteremo i ragazzi a fare silenzio e a rileggere con attenzione il brano del Vangelo, chiedendosi anche cosa possa dire alla loro vita.

I temi su cui impostare il deserto potrebbero essere:

1. L'inconveniente a Maria: Giuseppe è già sposato con Maria, e sta solo aspettando di vivere con lei per tutta la vita. In questa attesa, succede qualcosa di imprevisto: Maria è incinta. Si potrebbe provare, specie con i ragazzi più grandi, ad intuire quali fossero i sentimenti e i pensieri di Giuseppe in questo momento della storia. Questo potrebbe essere utile, se in un eventuale gruppo di studio si vogliono riprendere questi stessi pensieri e sentimenti di Giuseppe, che però possono esserci nella vita dei ragazzi, in vista di scoprire quale atteggiamento il Vangelo ci invita ad assumere.
2. L'intervento dell'angelo: mentre Giuseppe sta pensando a cosa fare, arriva un aiuto. Dio suggerisce, qui attraverso un sogno. Interessante: nel sogno noi non siamo attivi: segno che non possiamo arrivarci con le nostre forze o con la nostra intelligenza, a cogliere la volontà di Dio. Il sogno è degno di considerazione perchè c'è un angelo che parla a nome di Dio. Nella vita del ragazzo, quali sono i luoghi o i canali attraverso cui Dio può parlare?
3. Ciò che ci chiede Dio: Dio chiede a Giuseppe ciò che fa fatica ad accettare. Proprio quella cosa che ci costa fatica, Dio ci chiede di assumercela. Non allontanare, ma avvicinare. Non lasciare andare, ma assumercene la responsabilità. Tra l'altro, Dio non chiede altro a Giuseppe che quello a cui si era impegnato sposando Maria, prendersene cura. Accettare l'imprevisto, anche quando scombussola i nostri piani.
4. La decisione di Giuseppe: Giuseppe ascolta ciò che Dio dice. E lo compie. Questa è la grandezza di questa figura! Da qui si capisce che la giustizia di Giuseppe vuol dire compiere la volontà di Dio. Un uomo è giusto quando fa ciò che Dio vuole. L'obbedienza di Giuseppe nasce dall'ascolto di Dio.

Riprendiamo in mano il brano e lavoriamo su quello per entrare nel profondo all'interno della Scrittura e collegarla alla nostra vita quotidiana.

## **GRUPPI DI STUDIO**

Nei gruppi di studio si può cominciare facendo una risonanza tutti insieme del deserto, chiedendo loro su cosa si sono soffermati maggiormente e cosa li ha colpiti di più, poi l'educatore chiederà loro se alcuni aspetti della vita di Giuseppe si sono mai concretizzati nella loro o se si sono accorti che avrebbe portato migliori risultati comportarsi come Giuseppe. Infine i ragazzi verranno invitati a prendersi un impegno: cosa potrebbe essere utile nella loro vita di tutti i giorni portarsi dietro della figura di Giuseppe?

## **GIOCHI**

È fondamentale che sia curato anche il momento dei giochi, possibilmente ambientati in modo da entrare ancor di più nel tema che si sta affrontando. E' un momento da valorizzare e sarebbe bello che anche nei giochi fosse racchiuso il significato della giornata.

A seconda delle tematiche che si è scelto di affrontare durante la giornata è possibile focalizzare il mezzo o il fine dei giochi proposti.

Da non dimenticare anche è la conclusione del gioco, che potrebbe essere un momento per rifare un po' il punto della situazione della giornata.

## **RICORDINO**

Sugeriamo di creare per ciascuno un segnalibro, magari con la frase del ritiro da tenere all'interno della Bibbia.

## **PREGHIERA FINALE**

Possiamo concludere il ritiro con un momento di preghiera **insieme ai genitori**, se possibile in Chiesa o nel luogo in cui abbiamo fatto la proclamazione del brano del Vangelo (un luogo che aiuti tutti a rimetterci nel clima di silenzio, ascolto e preghiera).